



FEDERAZIONE CONFSAL-UNSA

Segreteria Generale

Via Napoli, 51 - 00184 ROMA - Tel. 06 48.28.232 - fax 06 48.28.090
www.confisal-unsal.it info@confisal-unsal.it



Confederazione Generale
dei Sindacati Autonomi
dei Lavoratori

Roma, 16 settembre 2013

Ill.ma Dott.ssa
Annamaria Cancellieri
Ministra della Giustizia
ROMA

Fig. Min. Giustizia

con lo spirito costruttivo che ha sempre contraddistinto questa Federazione, la prima per grado di rappresentatività nell'Amministrazione della Giustizia, mi permetto di rivolgermi alla S.V. in un momento così difficile per il nostro Paese, sia sotto l'aspetto politico sia economico, per fare alcune considerazioni circa lo stato dell'arte delle condizioni in cui versa il Ministero della Giustizia, che Lei oggi ha l'onore di rappresentare.

Da oltre vent'anni l'amministrazione giudiziaria e quella penitenziaria sono state oggetto di riforme "figlie" di un pressoché perenne stato emergenziale, da cui proprio non riusciamo a liberarci. Riforme inefficaci, che d'innovativo hanno ben poco e che inevitabilmente si riflettono negativamente contro i lavoratori.

Il personale della Giustizia ancora una volta è chiamato a sopportare innumerevoli sacrifici personali ed economici che, con la forte crisi che il Paese sta attraversando da oltre cinque anni, ricadono inevitabilmente sulle famiglie.

E' di tutta evidenza, signora Ministra, che né la giustizia penale, né quella civile, né, tanto meno, gli Istituti di pena, sovraffollati fino all'indecenza, hanno potuto giovare delle c.d. presunte "riforme" attuate dai governi passati.

Forse sarebbe stato molto più utile occuparsi delle vere ed efficaci modifiche dei codici di procedura penale e civile, e delle norme che regolano l'esecuzione penale; ma poiché negli ultimi vent'anni nulla è stato fatto al riguardo, è molto auspicabile che il legislatore torni su queste delicate materie con la massima urgenza, anche percorrendo in Parlamento "corsie preferenziali", laddove possibili.

Allora si che si potrebbe fieramente parlare di "riforma epocale" della Giustizia, non potendosi certamente essere soddisfatti di quello che s'è fatto fino ad oggi: tagli lineari di risorse umane e materiali o, peggio ancora, con la revisione delle circoscrizioni giudiziarie (da questa O.S. mai sostenuta ed appoggiata). Revisione invece "sponsorizzata" da tutti i partiti ed anche da alcune organizzazioni sindacali che, guarda caso, solo oggi sulla spinta del crescente malcontento dei lavoratori cercano di ergersi a loro difesa,



FEDERAZIONE CONF SAL-UNSA

Segreteria Generale

Via Napoli, 51 - 00184 ROMA - Tel. 06 48.28.232 - fax 06 48.28.090
www.confisal-unsal.it info@confisal-unsal.it



Confederazione Generale
dei Sindacati Autonomi
dei Lavoratori

alzando la voce contro la chiusura di circa mille uffici giudiziari che, come è facilmente dimostrabile, anche loro hanno sostenuto!

Tutto questo, a me personalmente e a migliaia di lavoratori, appare davvero strano, mi creda.

Questo mio piccolo sfogo, comunque, non mi distoglie certamente da quelle che sono le richieste concrete che i lavoratori, per il tramite di chi li rappresenta, intendono portare avanti.

La dignità personale e professionale di ciascuno di loro potrà dirsi pienamente rispettata solo al verificarsi di alcune modifiche indispensabili: una migliore condizione lavorativa, e il riconoscimento effettivo, sia dal punto di vista economico sia sotto l'aspetto della particolare specificità e atipicità delle funzioni, che ogni "giudiziario" e ogni "penitenziario" esercita nei luoghi di lavoro.

Per qualche anno tutto ciò è stato possibile. Fino a quando qualcuno, con alcune organizzazioni sindacali, che in tal senso premevano forsennatamente in nome di un finto e un po' "peloso" egualitarismo, ha deciso di appiattire alcune specificità del personale del Ministero della Giustizia, perché tutti i dipendenti delle pubbliche amministrazioni dovevano essere uguali.

Abbiamo perciò dovuto assistere impotenti a un vero e proprio disconoscimento della professionalità dei lavoratori della Giustizia.

La nostra Costituzione contempla esplicitamente il Dicastero della Giustizia le cui professionalità svolgono in tutte le strutture funzioni che hanno connotate caratteristiche di specificità e peculiarità, portate avanti con abnegazione assoluta e spirito di sacrificio.

Funzioni che devono essere in qualche modo riconosciute.

Signora Ministra, credo che anche Lei vorrà convenire che l'equazione "aumento esponenziale dei carichi di lavoro e taglio degli organici" è completamente sballata concettualmente, almeno per quanto concerne la logica delle cose.

E' proprio per questo che torno a sollecitarLa di porre in essere ogni iniziativa utile, anche attraverso un intervento legislativo, per destinare al Ministero della Giustizia una cospicua "fetta" del Fondo Unico Giustizia, che vada a integrare le risorse del Fondo Unico di Amministrazione, notoriamente insufficienti.

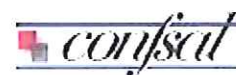
Come riconosciuto nel Suo messaggio del 14 u.s. in merito ai grandi sacrifici che "...soprattutto il personale amministrativo affronterà...", appare evidente che sarebbe un atto di straordinaria equità devolvere alla loro professionalità una quota di quanto è recuperato alle varie criminalità organizzate anche grazie alla loro infaticabile attività.



FEDERAZIONE CONFSA-UNSA

Segreteria Generale

Via Napoli, 51 - 00184 ROMA - Tel. 06 48.28.232 - fax 06 48.28.090
www.confisal-unsal.it info@confisal-unsal.it



Confederazione Generale
dei Sindacati Autonomi
dei Lavoratori

Per concludere, signora Ministra, desidero ripetere ancora una volta la gravissima situazione degli organici del personale.

Nel primo incontro con la S.V. ebbi a chiederle in merito un intervento legislativo.

Ho constatato con piacere che con l'art. 3 del Decreto Legge n. 101/2013 si è affrontato, e risolto, questo problema attraverso il ricorso alla mobilità a favore di quel personale che, in eccedenza nell'Amministrazione di appartenenza, può chiedere di passare direttamente alle dipendenze del nostro Ministero.

Questa forma di mobilità è consentita solo fino al 31 dicembre 2014, e solo per quanto riguarda il personale amministrativo. La speranza, ovviamente, è che essa rappresenti un'opportunità per le migliaia di dipendenti pubblici che, in eccedenza nelle rispettive amministrazioni, ne sapranno cogliere l'importanza e scegliere di transitare, anche al fine di non cadere nelle maglie di un futuro certamente incerto, fermo restando ogni tutela possibile sia giuridica sia economica per il personale attualmente appartenente al Ministero della Giustizia.

Signora Ministra, per le esigenze che ho ritenuto doverLe di nuovo rappresentare Le chiedo un impegno con la determinazione che la caratterizzano, ritenendo possibile la loro realizzazione.

Come sempre, ConfSal-Unsa, manifesta la massima disponibilità a collaborare con lealtà a eventuali iniziative di qualsivoglia natura (contrattuali e/o legislative) in favore dei lavoratori della Giustizia.

In attesa di una sua gradita risposta, colgo l'occasione per porgerLe cordiali saluti.

Cordiali saluti



IL SEGRETARIO GENERALE
Massimo Battaglia